Anno XXXVIII | Mercoledì 8 Giugno 1904 | Conto corrente con la posta | N. 133

ASSOCIAZIONE
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera
IL PRIVILEGIO

Roma, 7. — Nella seduta antimeridiana si sono approvate alcune leggi, fra cui quelle « per le nomine dei professori delle Università e Istituti superiori »

Nella seduta pomeridiana si presenta la domanda d'autorizzazione per l'esecuzione d'una sentenza di condanna a molti mesi, per diffamazione, del deputato Todeschini.

La domanda probabilmente non verrà ora in discussione, perchè la Presidenza della Camera farà il possibile per rinviarla a novembre.

Ma se mai venisse in discussione ritornerà, come già si fece anche per il Todeschini, a negare l'autorizzazione, essendo bene risoluta la maggioranza dei deputati al Parlamento a impedire l'esecuzione delle leggi da essi stessi fatte, non volendo — col pretesto della libertà delle opinioni politiche — che si facciano eseguire le sentenze dei magistrati.

Così un deputato può diffamare impunemente sui giornali, può dare del *porco* alla Camera a chi gli piace — egli è sicuro di farla franca.

E questi saggi di ribellione alle leggi vengono quasi sempre dati per salvare la pancia ai deputati dell'estrema. Così mentre costoro gridano contro l'immoralità impunita delle classi borghesi, seguitano a commettere dei veri reati. E la *claque*, l'infelice conglomerato di tanti illusi guidati da pochi furbi che li sfruttano, applaude come a una vittoria!

Le dimissioni del prof. Pantaleoni

Il Presidente Biancheri comunicò una lettera dell'on. Pantaleoni colla quale ringrazia la Camera del congedo accordatogli, ma insiste nelle date dimissioni.

Il Presidente dichiarò, quindi, vacante il collegio di Macerata.

QUANDO LA CAMERA PRENDERA' LE VACANZE

A Montecitorio si assicura che la Camera prenderà le vacanze estive il 25 giugno e che la discussione sul progetto ferroviario sarà rinviato a novembre.

L'ARCIDUCA CHE ISPEZIONA la frontiera

Ci scrivono da Cormons, 7:

Oggi, dopo avere visitato Villanova, è qui giunto da Gradisca l'arciduca Ranieri che compie l'annunciato viaggio di isperione alla frontiera.

LE NOTIZIE della guerra

I generalissimi russi

Parigi 7. — Il *New York Herald* ha da Pietroburgo: « E' falso che vi siano divergenze tra Alexeief e Kuropatkin circa il piano della campagna. Alexeief, non essendo stratega si occupa soltanto della parte amministrativa, Kuropatkin non subisce controllo nè da Alexeief, nè dal Governo. La lentezza dei suoi movimenti proviene soltanto da ritardi inattesi nell'invio dei rinforzi.

I ritardi sono dovuti a cause non pubblicabili, ma che sono note allo stato maggiore. »

Una sortita della flotta russa?
Le navi chilene sono giunte

Parigi 7. — Il *Matin* pubblica con riserva le seguenti informazioni da Pietroburgo: « Regna qui grande emozione essendosi pubblicato un telegramma da Ci-fu, secondo cui la flotta di Porto Arturo avrebbe effettuata una sortita contro l'ammiraglio Togo. Si spera che la flotta possa recarsi a Vladivostok.

« Un ufficiale di marina mi assicura che ebbe luogo una battaglia, durante la quale affondarono due torpediniere giapponesi. Secondo un'altra fonte, sarebbe affondata anche una corazzata giapponese, tipo *Shikishima*.

« Persona autorevole mi informa che le tre corazzate cilene comperate dalla Russia sono giunte in salvo a Vladivostok.

« Lo Zar ricevette oggi da Kuropatkin un telegramma con una semplice parola che significa: « E' fatto ». Si ignora quale senso abbia il messaggio laconico ».

Il fatto orribile di Corato
IL SUICIDIO DELLA GUARDIA

Bari, 7. — I contadini e le guardie di Corato corsero l'altra notte alla ricerca della guardia campestre Faretra, che uccise barbaramente tre persone.

A un'ora del mattino trovarono il Faretra nel fondo Ulivi, vicino al Casino Shiraldi giacente supino, con le braccia spalancate e il cranio sfracellato per un colpo di moschetto aveva ucciso anche il suo cane, che gli giaceva accanto, col fianco squarciato.

Le autorità accorsero sul luogo. Il cadavere sarà trasportato in città. Ieri stesso l'altra guardia Cardella, che assistette terrorizzata alla scena, si costituiva in carcere. Oggi sarà interrogata.

Da Bari si è recato a Corato il giudice istruttore Calcagni.

Le manovre navali
SI E' TENTATO DI FORZARE LO STRETTO

Messina, 7. — Una importante manovra navale si svolgeva questa notte nello stretto. La squadra comandata da Morin salpata da Giardini tentava di forzare lo stretto a lumi spenti. Avvistata e scoperta da proiettori, si puntarono contro la squadra i cannoni di tutti i forti. Stamane prima dell'alba le squadriglie e le controtorpediniere lasciarono il porto e tentarono di attacare la squadra nel mare Tirreno prima che arrivasse a Pozzuoli.

Durante le manovre funzionò benissimo la stazione telegrafica Marconi al forte Spuria.

Asterischi e Parentesi

— Una curiosa proposta dei « Dibattimenti ».

In tanta febbre di subiti guadagni e di rinascimento di studii agricoli, noi trascuriamo i mezzi più facili per avere a mano, fra pochi anni, una grande ricchezza.

Per esempio, noi siamo ancora il paese che in città e sulle vie nazionali, provinciali e comunali, formiamo parchi giardini ed alberate con acie, olmi, ailanti, elci, ma non di alberi fruttiferi o da legno per industrie, mentre nella Svizzera, nel Belgio, in Germania, perfino in Turchia, tutte le alberate sono di alberi da frutta. Il Baltet, p. e., afferma che nell'Alsazia Lorena, dove dal 1870 si applicò il sistema tedesco delle strade a frutteti, il guadagno annuo ascende ad oltre 15 mila lire!

Immaginate un po' che ricchezza avremmo fra venti anni piantando a frutteti i nostri 105 mila chilometri di strade nazionali, provinciali e comunali, estese 75 mila ettari, oltre i 1605 mila di vie campestri e vicinali ed i 16 mila kilometri di ferrovia.

Abbiamo p. e., il carubio, magnifico albero sempre verde. Un quintale di suo frutto produce da 20 a 55 litri di alcool puro, oltre il legno eccellente per mobili; 4 mila alberi darebbero 16 mila quintali di carube del valore di oltre 100 mila lire!

Ma, chi se ne incarica? E se qualcuno volesse occuparsene, non vi sentireste dire: e i quattrini dove sono?

**

— La ricchezza privata in Italia.

Dal noto studio del prof. Nitti togliamo queste cifre:

La ricchezza privata di tutti gli italiani ascenderebbe a 65 miliardi.

Assai povero paese ancora! La Francia vanta lire 5,492 per abitante, cioè 214 miliardi!

La nostra ricchezza va divisa così: Italia settentrionale, milioni 30,361 — centrale, 14,904 — meridionale, 13,396 — Sicilia, 5,661 — Sardegna 676.

Piemonte e Liguria hanno il massimo della ricchezza.

I milionari sarebbero 1,500; ma la Germania ne vanta 12 mila: 15 mila la Francia, oltre 32 mila l'Inghilterra.

1000 milionari sono nell'Italia settentrionale; 180 appena nell'ex Reame delle due Sicilie; la Sardegna, a giudicare dalle successioni, non ne avrebbe nessuno!

Invece: su ogni 100 lire di ricchezza, l'Italia del Nord paga per imposte dirette 1,22; il Sud 1,54.

Che perequazione disastrosa!

Quindi, avea ragione l'on. Sonnino a proporre gli sgravi della fondiaria nel mezzogiorno.

**

— La popolarità di una donna.

Miss Alice Roosevelt è in questo momento la donna più popolare del Nuovo Mondo. E lo ha constatato a proprie spese. Allorchè si seppe a St. Louis che ella sarebbe venuta a visitarvi l'esposizione, le signore della metropoli dell'Ovest le prepararono un ricevimento che fu se vogliamo anche soverchiamente entusiastico.

Allorchè il treno si fermò sotto la tettoia una folla di donne l'accolse con tonanti grida di « urrah miss Roosevelt! » E si fossero appagate di ciò, le dimostranti! Ma che? La figlia del presidente appena fu scesa, fu circondata, serrata, sballottata dalle ardenti *relic hunters* (cacciatrici di reliquie) le quali, in un batter d'occhio, le strapparono e si divisero il boa, il ventaglio, l'ombrellino. I fiori del suo cappello ebbero la stessa sorte, e già le mani febbrili si stendevano verso il di lei corsetto, quando piombarono in suo soccorso cinquanta poliziotti, che respinsero le focose ammiratrici.

Da allora miss Alice non esce più che in vettura chiusa. Lo zelo delle sue ammiratrici è un po' male compensato, se vogliamo.

**

— Tra ragazze da marito.

— Io vado tutte le sere a piazza Colonna e i giovanotti non mancano.

— Ed io preferisco andare tutte le sere alla stazione: capirai è là che si trovano i.. *partiti!*

I FUNZIONARI E I MAGISTRATI DI NEVERS
UN'ORGIA OSCURA

Parigi, 7. — Un medico di Nevers aveva invitato a pranzo una trentina di amici per celebrare la chiusura della vita da scapolo, dovendo ammogliarsi. Gli invitati erano quasi tutti funzionari, o magistrati. V'erano infatti il segretario generale della prefettura, due consiglieri di prefettura, il sostituto procuratore della Repubblica, il direttore delle imposte dirette, il *maire*, il comandante della gendarmeria, un capitano d'artiglieria, ecc.

Il pranzo fu copioso e le libazioni abbondanti. I convitati, ubbriachi all'eccesso, si recarono nel caffè concerto di Nevers cantando, ingiuriando e spaventando i cittadini. Arrivati nel caffè rovesciarono i tavoli e le seggiole, ruppero i vetri e le porcellane, declamarono delle *pochades*, cantarono canzoni oscene, e ballarono anche la danza del ventre.

Gli agenti di polizia chiamati non osarono di arrestare i loro superiori, ma il Governo si mostrò severissimo destituendo i magistrati e infliggendo severe punizioni agli ufficiali. Si parla anche di un'istruzione giudiziaria.

Complicazini internanzionali?

Londra, 7. — Iersera alla Camera dei Comuni il primo ministro Balfour, rispondendo ad analogia interrogazione, dichiarò che la guerra fra la Russia e il Giappone solleva questioni difficili di diritto internazionale e tali che impensieriscono il governo. Tuttavia crede inutile fare qualsiasi dichiarazione in proposito.

UN NUBIFRAGIO A SAN LUIGI

Nuova York, 7. — A San Luigi ci fu un nubifragio, che converti in una palude gran parte della spianata dove si trova l'esposizione.

NECROLOGIO

Ieri è morto a Torino il senatore di Groppello-Tarino conte Luigi.

Il processo Olivo a Milano

(*Udienza antimeridiana del 7 giugno*)

Colla solita ressa di curiosi, il processo è ripreso. Si dovrebbe sentire la terza sorella della vittima — la Fortunata Beccaro — ma essa non c'è. Partì il 1 giugno da Biella per venire a Milano per il processo, ma a questo non la si è mai veduta. E lo strano si è che pochi giorni prima di partire da Biella si presentò dinanzi al Tribunale per recedere della sua costituzione di Parte Civile.

Un vicino di casa Olivo

Si sente invece il sig. Vignola Francesco, di anni 38, agente di commercio, il quale dimorò ad uscio ad uscio coll'Olivo dal 29 settembre 1901 all'epoca del suo arresto. L'Olivo gli parve una persona seria, mentre la moglie gli sembrò assai differente; era pettegola, ignorante, desiderosa di contrarre relazione. Il teste ordinò alla moglie di non aver rapporti colla Beccaro, ma nell'occasione di una malattia di un suo bambino la relazione si fece, anche perchè la Beccaro, che aveva buon cuore, si offriva per prestare il suo aiuto. La Beccaro era solita parlar male di suo marito, che diceva un tiranno. Una sera l'Olivo andò a chiamarlo dicendogli che sua moglie rompeva tutto: infatti aveva spezzato dei vasi di fiori, ma si giustificava dicendo d'aver ricevuto dei pugni nello stomaco. Le scene erano frequenti, ma quasi sempre provocate dalla moglie, che voleva far spendere più di quanto egli non potesse, che non aveva alcun rispetto col marito, il quale a sua volta irascibile finiva col trascendere egli pure.

— Voi in istruttoria avete detto che l'Olivo era avaro — osserva il Presidente.

Per me l'Olivo più che avaro — risponde il teste — era uno spenditore matematico del suo denaro, che voleva fare i conti sino all'ultimo centesimo. Per contro la Beccaro era eccessivamente prodiga.

— E la Beccaro teneva una condotta disonesta? — chiede ancora il Presidente.

— A me non consta — risponde il teste — ed aggiungerò che neppure lo credo.

Il signor Vignola, che depone con molta chiarezza e misura, viene a parlare del 16 maggio, giorno in cui avvenne il fatto.

In quella sera la Beccaro venne in casa sua lagnandosi del marito e disse: — Se io avessi un revolver vorrei spararglì in faccia. — Il teste la rimproverò di non dire schiocchezze. La Beccaro si allontanò e dopo d'allora non fu più veduta. Dopo due o tre giorni, tale scomparsa impressionò il teste e sua moglie, cosicchè sospettarono che avesse preso delle botte, che la costringessero a letto. La moglie del teste s'interessò anzi per sapere dai conoscenti della Beccaro se sapessero qualcosa di questa, ma nessuno l'aveva veduta. Il martedì, 19 maggio, si decise di chiedere all'Olivo notizie. Suonò alla casa dell'Olivo e questi venne ad aprire, ma non gli diede la mano dicendo che aveva la destra ferita, e che si era ferito nello strappare il coltello alla moglie.

— Io allora — continua il teste — gli dissi: Quando si arriva a questi estremi, si possono avere conseguenze ancor più gravi e potrebbe darsi che anche sua moglie fosse ferita. — Non dica schiocchezze! — rispose l'Olivo — mia moglie è partita ed io sto anzi raccogliendo le sue robe per portargliele. Infatti si vedeva su una poltrona degli indumenti della moglie. La cosa parve probabile e noi pensammo che la Beccaro non avesse voluto farsi vedere, perchè forse ammaccata. Dopo d'allora non vidi che di sfuggita l'Olivo.

— L'Olivo — chiede il P. M. — precisò quando era avvenuto il suo ferimento alla mano?

— No — risponde il teste — non precisò nulla.

A domanda della difesa, il teste ammette che se l'Olivo era irascibile, il carattere della moglie lo era ancor più.

Olivo ci tiene a precisare alcune circostanze, di cui la più importante è che le visite del signor Vignola furono due. E il signor Vignola conviene che ha ragione.

Si deve rinunziare all'audizione della moglie del teste, perchè sta per divenir madre, e si conserebbe il pericolo anzichè un testimonio solo di trovarsene due.

Chi udì il tonfo

Il farmacista Spagnolo Luigi, che dimora sotto l'appartamento dell'Olivo, avvertì la sera del 16 maggio un alterco terribile fra l'accusato e sua moglie. Questa gli scagliava degli improperi, mentre l'Olivo gli diceva di tacere e di finirla. La Beccaro doveva gridare più del solito, perchè la sua voce si sentiva distintamente.

— Alla notte — racconta il teste — mentre dormivo udii un tonfo che fece traballare la stanza. Mi svegliai e udii subito dopo tre o quattro grida soffocate. Erano grida di donna. Dopo non udii più nulla.

Il teste chiarisce che il soffitto dell'appartamento dell'Olivo è così fatto che i rumori dal disopra si odono distintamente al disotto.

Maria Spagnoli

La sorella del teste precedente è una giovane signorina simpatica: veste con eleganza: quando entra, passando vicino alla gabbia, Olivo le sorride e le fa un leggero inchino.

Ripete press'a poco quanto disse il fratello: essa dorme nel salottino attiguo alla stanza del fratello, e sentì pure il colpo e le grida.

Pres. Ma dica prima che cosa sentì la sera di quel giorno?

Teste. Gli Olivo, come al solito, litigavano nella sera del 16 maggio. Mi ricordo di aver udito l'Olivo che diceva alla moglie: — Metti giù quel coltello!

Pres. E nella notte?

Teste. Come ho già detto, fui svegliata da un rumore come d'un corpo che cade e grida di donna. La stanza mia traballò, poi più nulla.

Giovanna Erba

E' la portinaia della casa ove abitavano gli Olivo.

Pres. Siccome i portinai esercitano una certa sorveglianza sugli inquilini, voi mi potete dire che gente erano i coniugi Olivo?

Teste. L'Olivo era un uomo serio, col quale io non parlai quasi mai.

Pres. E la moglie era una donna seria?

Teste. La moglie, si sa, era più giovane, un po' variabile, ma buona.

Pres. Aveva degli amanti?

Teste. Niente, niente, anzi...

Avv. De Vivo. Che vuol dire quel-l'anzi?

La teste risponde che la signora Olivo era di buon cuore, che le dava spesso buone mancie, (*il pubblico ride*).

Pres. Avete visto uscire l'Olivo colla valigia?

Teste. Sì, e mi è sembrato calmo: siccome la valigia era pesante, chiamai un ragazzo. Questi poi ritornò dicendo che aveva preso solo *des ghei*.

Erminia Soncini

Abita al terzo piano nella stessa casa in Piazza Macello.

Sembra una teste reticente, essa smentisce tutto quanto disse in istruttoria; ora non ricorda quasi più nulla. Fece relazione coll'Ernestina pel solo fatto che a questa piacevano molto i suoi bambini.

Pres. La Beccaro vi parlò dei maltrattamenti del marito?

Teste. Mai; mi disse che ebbe un aborto, senza però dirmi le cause.

Pres. Che vi disse l'Ernestina il giorno prima del fatto?

Teste. Si mostrava triste, e mi lasciò esclamando: « Dio me la mandi buona! »

Carlo Cozzi

E' giardiniere e portinaio e conobbe la Beccaro quand'era a servire presso i signori Motta, che abitavano appunto in quella casa.

Teste. L'Ernestina si lagnava del marito dicendo che era avaro.

Pres. L'Olivo usava brutte maniere verso la moglie?

Teste. Sì e l'ho potuto constatare anche in casa mia. E ricordo che un giorno, era il Natale, venne da me ossendo scappata di casa.

Olivo. E' vero che io regalavo al teste abiti usati?

Teste. E' vero.

Olivo. E' vero che a lui feci fare un lavoro di lusso sul poggiolo per accontentare mia moglie?

Teste. E' vero.

Olivo. Dunque non sono avaro.

E' mezzogiorno, e l'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana

Con un pubblico affollatissimo, di cui la metà è costituita dall'elemento femminile, si riprende la seduta alle ore 13.45.

Dopo un po' di discussione intorno ad alcuni testimoni assenti, di cui si legge la deposizione in istruttoria, la difesa fa notare il contegno della Fortunata Beccaro, la quale, prima si costituì querelante, poi recedette dalla querela ed ora è resa irreperibile.

La stessa questura, rispondendo a richieste fatte da parte del Procuratore del Re, è costretta a confessare che non ha potuto rintracciare la Fortunata Beccaro.

E si continua l'audizione dei testi di accusa.

Giuditta Oldani. E' la moglie del giardiniere portinaio, e ripete su per giù la deposizione del marito.

Pres. Era una buona moglie l'Ernestina?

Teste. Sì, ma un po' spensierata. Lei poi era gelosissima del marito.

Pres. Dopo maritata, la Beccaro veniva in casa vostra?

Teste. Si, veniva e andava in casa del cav. Sondriani. A questo punto risulta che la povera Ernestina faceva in casa di questo signore delle visite sospette.

I testi di Genova

Vengono poi esaminati in fretta alcuni testimoni di Genova, i quali raccontano come albergò colà l'Olivo e come vennero ripescati i resti del cadavere.

Un benefattore dell'Ernestina

Ultimo si ode un teste molto importante: è il contabile *Antonio Colombo*, un uomo piccolo, gobbo che tolse dalla strada la Ernestina appena essa fu giunta a Milano e che poi la affidò all'Olivo.

Dopo raccontala la storia sul come conobbe la ragazza, e dopo aver detto che la raccolse quando uscì dal sifilicomio, dice che essa versava in tali condizioni miserevoli che gli fece compassione.

Pres. Dunque voi agiste pienamente per filantropia!

Teste. Certamente non per altro!

Il pubblico ride e il teste trova opportuno di esclamare: — Già i maligni non credono! (*nuove risate*).

Pres. Come conosceste l'Olivo?

Teste. L'Ernestina me lo presentò come il suo benefattore. Chiesi quindi informazioni; seppi che l'Olivo era un bravo uomo, e fui contento perciò del loro matrimonio. Regalai alla Ernestina in due riprese 50 lire.

Pres. Vostra moglie era contenta di tutto ciò?

Teste. Sicuro, essa diceva chi fa il bene riceve il bene!

Pres. Benissimo! Così eravate tutti contenti!

Il pubblico ride mentre la seduta viene rinviata a domani essendo le ore 18. Intanto un giudice si reca alla casa di Vignola per raccogliere la deposizione della signora malata.

IL PROCESSO PER IL DISASTRO DI BEANO

alla Corte d'Assise di Udine

La dicianovesima giornata

(*Continuazione dell'udienza antim.*)

Il seguito dell'arringa dell'avv. Maroè

Nel resoconto di ieri abbiamo dato la prima parte della arringa dell'avv. Maroè.

Proseguendo, l'oratore sostiene che il brigadiere De Vito fu un eroe del dovere e deplora che sia stato impunemente bistrattato.

Giudica l'arringa dell'avv. Trapanese uno scherzo comico giuridico.

Paragona gli avvocati di difesa alla schiera dei greci, contro la falange Persiana che sarebbero gli avvocati di P. C.

Chiede che i giurati facciano giustizia assolvendo gli accusati e conclude: Giustizia all'accusato Benedetti e gloria all'eroe del dovere!

Nuove dichiarazioni dell'avv. Marigonda

L'avv. Marigonda legge una dichiarazione del comm. Borgnini in cui a rinforzare la precedente fatta inserire a verbale venerdì scorso dichiara che conferma e ratifica in ogni sua parte, ogni precedente dichiarazione fatta dal suo legale rappresentante.

L'avv. Ballini

Il Presidente dà la parola all'avv. Ballini difensore ufficioso del Bisoffi.

L'avv. Ballini, dichiara che non essendo stato presente allo svolgimento del processo non può che concludere con una sola parola: Assolvete!

(*Udienza pomeridiana*)

Un'altra costituzione di P. C.

L'avv. Celotti comunica la nuova costituzione di P. C. del soldato Scalabrini Filiberto.

L'avv. Labriola

Ha la parola l'avv. Labriola difensore del Valente.

Senza saluti e senza esordi viene immediatamente alla causa. Parla con voce un po' stridula e con parola rapidissima. Osserva che questa causa si distingue dalle altre perchè la pietà accomuna le vittime e gli accusati.

Bisogna esaminare se vi sia negli accusati la responsabilità prevista dal codice penale.

Qualunque siasi la decisione dei giurati nessuno respingerà gli accusati che saranno sempre dei galantuomini.

Deplora che la Parte Civile abbia posto come prezzo del risarcimento del danno la libertà di cittadini onesti.

Rileva che questi accusati si trovano in una condizione più sfavorevole degli accusati comuni, anche perchè l'inchiesta amministrativa sta contro di loro. Ma i giurati devono tenere in mente che ben è diversa l'inchiesta amministrativa da quella dell'autorità giudiziaria, perchè la prima è assai più severa dovendo stabilire l'abilità degli impiegati.

Spiega la distinzione che corre fra i reati dolosi e i reati colposi.

Sostiene che se anche gli accusati commisero qualche infrazione al regolamento, essi non furono la causa del disastro perchè gli altri funzionari avevano tanti mezzi per evitarlo.

Tocca la corda del sentimento ricordando lo zelo del Valente, che quel giorno in cui per poco a Cerignola non avvenne un disastro che si imputa a lui, egli era in servizio da 14 ore mentre era ancor caldo il cadavere della di lui moglie. (*Impressione profonda*).

La foga dell'oratore ha bisogno di 10 minuti di riposo dopo i quali entra a discutere i varii articoli del regolamento sulla circolazione dei convogli, sostenendo che in ogni caso gli accusati saranno chiamati a rispondere delle infrazioni amministrativamente, ma non penalmente.

Respinge come non vera l'accusa mossa al Valente dall'avv. Trapanese di esser stato la causa delle accuse che stanno contro il Benedetti.

Questa circostanza non è emersa dal processo e l'affermarla è una insinuazione legalmente scorretta.

A proposito della deposizione del brigadiere Donito all'avv. Tozzi che gli fece rimarco di difendere, lui, un brigadiere, risponde che è più strano che lo attacchino dei conservatori. Osserva però che i conservatori hanno più interesse a conservare un quattrino della loro borsa che tutto il codice civile (! !)

Difende il brigadiere come teste e come galantuomo che ha deposto tutta la verità.

L'oratore prende nuovamente dieci minuti di riposo e poi continua dimostrando che il Valente non violò alcuna disposizione del regolamento.

L'arringa cominciata alle 13.40 continua fino alle 17 e l'oratore conclude chiedendo l'assoluzione del Valente con una calda perorazione invitando i giurati a spargere una lacrima di pietà per le vittime ed una per gli accusati, vittime pur essi di una fatalità.

Scoppia fra il pubblico un fragoroso applauso specialmente dai numerosi socialisti presenti.

Il Presidente fa sgomberare la parte della sala destinata al pubblico.

Il presidente muove delle contestazioni al capostazione Valente.

L'avv. Labriola protesta e batte i pugni contro tale sistema.

L'avv. Levi fa inserire a verbale una protesta in questo senso.

L'avv. Driussi

Ha quindi la parola l'avv. Driussi difensore del Benedetti.

Sarà brevissimo. Con mirabile facondia l'oratore dimostra come questi accusati sieno degni di rispetto e di pietà.

Gli stessi danneggiati guardarono ad essi col sentimento che ispira non la colpa ma la sventura.

Poco ha a dire in difesa del Benedetti la cui posizione fu avvantaggiata dagli stessi avversari. (*L'accusato piange*).

Analizzando l'operato del Benedetti, dimostra che questi non poteva supporre che il treno militare oltrepassasse lo scambio per proseguire senza retrocedere.

Prova colle risultanze emerse che l'accusato era al deviatoio quando passò il treno militare.

Sostiene che il Benedetti in base ai regolamenti non poteva agire in modo diverso da quello in cui agì.

Dimostra la completa credibilità del Della Longa, tanto che il giudice istruttore stesso fondò parecchie risultanze sulle di lui deposizioni.

Udienza odierna

Altri recessi di P. C.

Il caporal maggiore Vigato rappresentato dagli avv. Negri e di Caporiacco, il capitano Russo rappresentato dall'avv. cav. L. C. Schiavi e il soldato Alberini rappresentato dall'avv. Indri recedono dalla costituzione di P. C. in seguito ad accomodamento colla Società ferroviaria.

L'avv. Marigonda rappresentante del civilmente responsabile fa inserire a verbale.

Continua l'arringa dell'avv. Driussi

Riprende quindi la sua arringa l'avv. Driussi, difensore del Benedetti. Continua a dimostrare che il Benedetti eseguì, nel fare i segnali, quanto i regolamenti a lui prescrivevano.

Passa poi a discutere sul famoso suono della cornetta e sul momento in cui il Benedetti doveva suonarla.

(*Continua*)

Mercato della foglia gelso

Foglia con bastone al quintale da lire 2 a 4.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

LA BARAONDA MUNICIPALE

Dimissioni forzate e sostituzioni faticose

Dove si va a finire?

Ci scrivono in data 5 (rit.):

Dopo un periodo d'incertezza è scoppiata la burrasca nelle acque fortunose della nostra amministrazione Comunale. Il Consiglio, già senza Sindaco, è rimasto senza uno dei suoi assessori.

Alexeieff (Angelo Marchi) in seguito alla condanna del Tribunale di Venezia per falso giuramento, contro la quale pende appello che speriamo venga accolto, ha rinunciato. Intanto si è dovuto provvedere a rimpiazzarlo. In fretta venne chiamato il solito pilota: cav. Concari, fido del suddetto condannato. La barca aveva una falla: o con lui o la si affonda, e il Consiglio lungamente lo volle Assessore con voti 6 contro 6 dati al Mongiat. Come? Ma e la barca?... In seconda votazione riuscì con voti 7!!!! I commenti a chi tocca. Accetterà egli? I di lui precedenti informino, ma, che si può pretendere dal nostro Togo... occidentale?

I pratici giudicano la falla troppo vecchia — figuratevi, sono innumerevoli atti dello Stato Civile che al momento non hanno valore. Il ff. di Sindaco, il sarto Sedran, altro fido concariano, insciente della responsabilità inerente alla sua carica, sprovvisto di cognizioni, firmava ad occhi chiusi qualsiasi atto. In una parola al momento in cui scriviamo sarebbero parecchie le donne che non hanno un marito legittimo ma solo un compagno.... *en passant*.

Ci dicono che la Procura del Re stia occupandosi, e che altri fatti potrebbero sorgere dal pelago limacioso.... ma badiamo alle espulsioni.

Venendo però a serie riflessioni, pur dovendo constatare tali fatti, dobbiamo convenire ch'essi non sarebbero certo successi, se a capo dell'amministrazione comunale vi fosse stata una persona seria ed intelligente e modesta. Avevano dunque ragione gli elettori delle frazioni del Comune quando ricorsero all'Autorità tutoria per ottenere la separazione delle urne: ma la Giunta Provinciale amministrativa respinse tale domanda. Ma chi fu il direttore dell'attuale Consiglio Comunale? Il cav. Concari, capo e direttore del partito popolare a proprio comodo e sgabello. Lui alla fin fine ha condotto il paese a questo stato di cose: e ben fecero il Pognici, il Ciriani, lo Zatti, il Lanfrit, il Concina, l'Andervolti, il Puppi ed altri a sdegnare di sedere in quel consesso dove si navigava sotto la direzione di lui solo, nocchiero senza bussola, quelle persone intuirono la posizione.

Ma per oggi basta: sento la nostra brava Banda Cittadina salutare il giorno dello Statuto; ciò sollevi l'animo dai tristi pensieri a più liete speranze.

Dio pur voglia che al mio paese, per opera dei buoni e volonterosi sia ridata la concordia e l'armonia senza esclusione di partito e di classe: la gratitudine compensi il benefattore.

Gri - Gri

Da CIVIDALE

Fermo di contrabbando

La scorsa notte, il brigadiere di finanza sig. Bessone e le guardie Congiù, Isnardi, Carcassio e Dominidiato erano sulla strada fuori porta S. Pietro.

Da lì a poco scorsero un individuo che procedeva circospetto.

Il brigadiere distaccò dall'appostamento due guardie coll'ordine di dirigersi in caserma, rassicurare l'individuo che esse ritornavano dal servizio compiuto.

Difatti poco dopo colui ritornava con una carretta tirata da un cavallo.

Il brigadiere intimò l'alt al conducente che vistosi perduto sferzò due colpi di frusta al cavallo ed uno al brigadiere e quindi spiccato un salto si diede a fuggire per la campagna, inseguito inutilmente dalle guardie. Nella carretta si trovarono 110 chili fra zucchero e tabacco di contrabbando.

Venne tutto sequestrato.

Esami di maestra di piano brillantemente superati

La sig.na Alice Strazzolini di Cividale ha superato brillantemente l'esame finale di pianoforte al Liceo musicale di Bologna. Tutto il difficilissimo programma fu eseguito con la massima precisione e sicurezza. L'illustre Bossi ed i pianisti Prof. Mugellini, Fano, Ivaldi, ebbero per la valente sig.na parole di elogio vivissime. La signorina è alunna del M. Vittorio Franz.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Necrologio

E' morto ieri, per un morbo che non perdona, a soli 46 anni, Antonio Lupieri. Era stato per parecchi anni consigliere del comune di Marano e godeva generali simpatie.

Da PORDENONE

La partenza delle truppe — Consiglio Comunale

Lo squadrone dei cavalleggeri di Vicenza, venuto qui da Sacile per lo sciopero è ritornato alla sua sede ieri sera. Oggi è partita la compagnia del 67 fanteria venuta da Vittorio.

E speriamo che non vi sia più motivo, per quanto i militari sieno stati ospiti graditissimi, che abbiano a ritornare per sedare tumulti.

**

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria per mercoledì 15 corr. alle ore 20.30.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno è posto anche il nuovo contratto per la pubblica illuminazione di Pordenone e Torre.

Da S. DANIELE

Venne rinvenuto il cadavere della madre suicida

Ci scrivono in data 7:

A breve distanza dalla turbina dell'acquedotto e dell'officina elettrica venne rinvenuto questa mattina alle 4 un cadavere in avanzata putrefazione. Fu fatto subito rapporto all'autorità; andarono sul luogo il Pretore e il brigadiere dei carabinieri e si potè identificare essere quello il cadavere della Ermenegilda Cividino, madre di 7 figli scomparsa fino dal 31 maggio u. s. Come venne già detto, trattasi di suicidio.

Il cadavere della disgraziata venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Da CODROIPO

Consiglio Comunale — Cade da un albero — Decesso

Domenica 12 corr. è convocato il Consiglio Comunale per prendere una definitiva deliberazione riguardo alla costruzione del ponte sul Corno.

**

Il giovane Cengarle Achille salito sopra un albero per tagliare della foglia cade malamente e si ruppe il braccio destro.

**

Peressini Giacomo procaccia postale sulla linea Dignano-Codroipo, il quale da oltre 20 anni prestava servizio, ha cessato oggi di vivere nell'età di 85 anni.

Da SEQUALS

Gradita sorpresa

Ci scrivono in data 6:

Domenica 29 maggio p. p. la gentile signorina Elisa Fabrici maestra comunale in Travesio valente organista, condusse qui otto ragazzi sui 12 anni, da lei all'uopo istruiti che eseguirono inappuntabilmente la Messa in questa parrocchiale con accompagnamento d'organo. I piccoli cantori destarono un vero entusiasmo per la regolarità del canto, per la loro spigliatezza e brio e per la soavità e dolcezza di voci.

Anche al Vespero cantarono i salmi mostrandosi instancabili.

Maestra e fanciulli per tutto il giorno vennero fatti segno a dimostrazioni di simpatia e di plauso.

Il merito va tutto attribuito alla capacità ed alla paziente attività della brava maestra sig.na Fabrici, a cui facciamo vive congratulazioni.

Non ostante le sue soverchie occupazioni d'insegnamento pubblico e privato, l'operosa maestra si è assunta d'istruire nel canto liturgico musicale anche alcuni fanciulli della nostra parrocchia.

Un assiduo

DA MARANO

L'Inaugurazione dei bagni di Porto Lignano

Domenica 12 corrente verrà inaugurato il nuovo stabilimento balneare di Porto Lignano.

La società Balneare Friulana, provvederà con vaporetto al trasporto dei bagnanti e gitanti da Marano a Lignano con quattro corse al giorno e provvederà pure a mezzi di trasporto in coincidenza con gli orari ferroviari da S. Giorgio di Nogaro a Marano Lagunare e viceversa.

DAL CONFINE

Ancora i fatti di Reifenberg

Alcuni giornali pubblicarono che l'operaio italiano rimasto ferito, giovedì scorso nella rissa sanguinosa di Reifenberg era morto.

La notizia era priva di fondamento ed ora venne smentita.

LIBRI NUOVI

Sofonisba

L'editore cav. Federico Visentini pubblicherà a Venezia il poema tragico *Sofonisba* di Giuseppe Brunati il giovane poeta della « Parabola dello Spirito. » Il volume è ornato d'una preziosa copertina di Duilio Torres e nella veste tipografica promette il ritorno alla tradizionale arte della stampa veneziana e non ostante sarà messo in vendita al prezzo di L. 3.50.

Della interessante pubblicazione ne riparleremo a suo tempo.

Bollettino meteorologico

Giorno 8 Giugno ore 8 Termometro 22.2
Minima aperto notte 16.8 Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento: S. O.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 28.8 Minima 16.6
Media: 22.300 acqua caduta m. m.

Per una Associazione fra periti agrimensori ed agronomi della Provincia

Ho ricevuto da un egregio collega, l'amico Tissino Michele di Buia, la seguente circolare:

« Gli appartenenti ai vari mestieri e professioni, cercano di unirsi in Sodalizio per sostenersi a vicenda e difendersi dalla invasione di altri nel proprio ramo di attività: Artisti e professionisti hanno quasi tutti le loro associazioni. I periti agrimensori sono una classe di professionisti per nulla protetti dalla legge; professione invasa da mediatori ed esperti da un lato, repressa dagli ingegneri dall'altro, i quali ultimi rifiutano di comprenderci nelle loro associazioni. Nell'intendimento di promuovere una associazione fra periti agrimensori ed agronomi della nostra provincia, mi rivolgo a Lei egregio collega per aver prima la sua adesione poi, con cortese sollecitudine, un elenco dei periti agrimensori ed agronomi del suo distretto. Le sarò grato se vorrà riferirmi qualche idea sua o di qualche collega suo conoscente in riguardo a questa nuova associazione fra noi, che tanti in numero, disordinatamente sparsi fra la provincia, abbiamo così poche relazioni fra noi stessi. Grato del di Lei appoggio per questo primo passo che se non ci produrrà vantaggi sarà fecondo di relazioni e conoscenze fra noi, mi professo aff.mo *Michele Tissino* »

Invece di rispondere direttamente al carissimo amico, io credo opportuno, necessario come unica e migliore via per giungere alla meta desiderata, di portare la discussione nostra in pubblico, affinchè tutti i colleghi possano prendervi parte, anche se nascosti nei più remoti paesi della montagna, certo che non ci mancherà l'appoggio della stampa la quale non può venir meno alla sua mansione di strumento prezioso della civiltà.

A onor del vero, devo anzitutto dichiarare che già da molto tempo alcuni dei colleghi più anziani, hanno accarezzato questa idea e che parlando con loro li ho trovati disposti a dar vita alla nuova Società.

Io vorrei pertanto che questi decani della nostra professione, per i quali, noi giovani nutriamo un affettuoso rispetto come a cari maestri, prendessero loro l'iniziativa della formazione di questo Sodalizio che a malgrado di viete idee di egoismo o di interessate inimicizie personali dovrà in ogni modo trionfare. Ed è a voi o Chiussi, Corradini de Nardo, Greatti, Mulloni, Novelli, Perissini, Poli, Sostero, ecc. ecc. che noi giovani ci rivolgiamo perchè voi soli avete il potere di riunirci tutti in un fascio possente che, mi si permetta l'idea non dovrà essere una semplice associazione a difesa dei propri diritti ma fedele non alla vecchia massima « vivere e **lasciar** vivere » ma a quella modernissima « vivere e **far** vivere » potrà arrecare immensi benefici a noi ed ai nostri clienti. Dunque? Muovetevi suvvia, una buona volta, porgete la vostra mano ai giovani colleghi che accorreranno a voi coll'entusiasmo del sangue generoso non demoralizzato od avvilito dal pessimismo brutale della lunga esperienza, e riuniti tutti in un solo gruppo potremo rendere più utile, più grande e più rispettata la nostra professione.

Lino Antonini
Perito agrimensore

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Consiglio comunale

Questa sera alle 8.30 il Consiglio si raduna in seduta pubblica per proseguire nella discussione dell'ordine del giorno rimasto sospeso lunedì.

PER UN RICORDO AL SENATORE G. L. PECILE

Ieri alle ore 14 nella Sala maggiore del palazzo municipale si è riunito il Comitato speciale per l'erezione di un ricordo marmoreo al senatore comm. dott. G. L. Pecile.

Venne partecipato che la sottoscrizione diede finora L. 2150 e si approvò di erigere un busto che verrà posto sotto la Loggia di S. Giovanni.

La seduta era presieduta dal comm. Perissini ed erano presenti la signora Battagini, direttrice dei Giardini d'Infanzia, il sen. comm. A. conte di Prampero, il prof. cav. Misani, il prof. cav. Petri, e un rappresentante del Municipio di Fagagna.

Fungeva da segretario il dott. Virginio Doretti.

La macellazione dei suini

La Giunta Comunale ha disposto perchè la macellazione dei suini debba farsi soltanto il venerdì di ogni settimana incominciando dal prossimo venerdì 10 giugno.

I FUNERAI

Stamane al
rali del *cav.*
valoroso vete
A 18 anni,
monte e dopo
tare, prese pa
pagne del 59
di Ancona all
pressione del
Fu aiutan
Boldoni, Fed
A Custozz
d'argento al
la vita al su
Fu poi n
torio Emanu
Nel 1870
di tenente d
lattia causat
Datosi all
Pavia di Ud

In via Aq
convennero
persone del
all'accomoag

Il corteo,
salma, si m
ordine:
Croce, B
drappello di
ciulli dell'ed
glia » guida
funebre di
cui posavan
ufficiale.
Per espre
vi erano co
Seguiva
un cuscino
medaglie.
Reggevan
natore co.
cav. Gregor
79 fanteria
Morpurgo,
riserva cav
valleggeri
Il corteo
rosi portato

Subito d
nano il gen
col figlio F
Governator
Defunto, il
dott. Carlo
fra cui la co
Veniva p
con parecch
toni. Parecc
armi, in gr
Nel segu
L. C. Schia
co. Daniele
nello cav.
il march. L
co. Amari,
Torso, l'avv
bazzer, l'av
Zanutta col
sig. Tocchio
l'avv. Caps
perito Nove
il dott. For
dott. Urban
Enrico Sant
conoscenti d
naldini.
Il corteo
Carmine per
attraversò l
dia della Ca
onori milita
piazza Gari
Poscolle, vi
volta del Ci

Giunto il
in carrozza
figlia dell'Es
Davanti a
nio Valsecch
miglia pronu
Nato in u
recenti e no
ancora nostri
nemici, disce
di patrioti al
le amorose
l'uomo del
la bara fu al
nio di nostra
valore potè
minie, dalla
alla gloria de
Non è di q
tutti voi con
campi del na
ricordare dal
bara, dedicat
gioie della fa
prepotente i
A me, lega
saldo vincoli
ai maggiori,
gine, sia leci
e forte città
tiva portare
luto del cuor
chi e alla mo
al genero che
conforto che
trarre dal ric

I FUNERALI DI UN PATRIOTTA

Stamane alle otto seguirono i funerali del *cav. Cesare Rinaldini-Arici*, un valoroso veterano del R. Esercito.

A 18 anni, nel 1859, emigrò in Piemonte e dopo alcuni mesi di scuola militare, prese parte come ufficiale alle campagne del 59, 60 e 61. Fu poi alla presa di Ancona all'assedio di Gaeta e alla repressione della rivolta d'Isernia.

Fu aiutante di campo dei generali Boldoni, Federicis e Cerale.

A Custozza si guadagnò la medaglia d'argento al valore per aver salvato la vita al suo Generale.

Fu poi nominato cavaliere da Vittorio Emanuele II.

Nel 1870 andò in pensione col grado di tenente di fanteria in seguito a malattia causata da ferite in guerra.

Datosi all'agricoltura, fu Sindaco di Pavia di Udine.

**

In via Aquileia, dimora dell'Estinto, convennero stamane numerose e distinte persone della città per prender parte all'accompagnamento funebre.

Il corteo

Il corteo, dopo gli onori militari alla salma, si mise in moto col seguente ordine:

Croce, Banda militare di fanteria, drappello di soldati sotto le armi, fanciulli dell'educatorio « Scuola e famiglia » guidati dalle maestre, clero, carro funebre di prima classe colla bara su cui posavano la giubba e il berretto da ufficiale.

Per espressa volontà del defunto non vi erano corone.

Seguiva un valletto recante su di un cuscino la sciabola sguainata e le medaglie.

Reggevano i cordoni a destra il senatore co. comm. A. di Prampero, il cav. Gregorio Braida e il tenente del 79 fanteria sig. Curti, a sinistra l'on. Morpurgo, il tenente colonnello della riserva cav. Oddo e il tenente dei cavalleggeri di Vicenza sig. Piazzesi.

Il corteo era fiancheggiato da numerosi portatori di ceri.

Il seguito

Subito dopo il carro funebre venivano il genero dell'Estinto on. Caratti col figlio Franco, il cav. Rinaldini ex Governatore di Trieste, cugino del Defunto, il cav. Francesco Braida, il dott. Carlo Braida e alcune signore fra cui la contessa Luigia Caratti Braida.

Veniva poi la bandiera dei reduci con parecchi soci fra cui il cav. Cantoni. Parecchi gli ufficiali delle varie armi, in grande uniforme.

Nel seguito notammo l'avv. cav. L. C. Schiavi, l'avv. G. B. Billia, il co. Daniele Asquini, il tenente colonnello cav. Chiussi, il co. Fabio Beretta il march. Luigi Frangipane, il tenente co. Amari, il dott. nob. Enrico del Torso, l'avv. Celotti, l'avv. Otello Rubbazzer, l'avv. Chiussi, il giudice avv. Zanutta col segretario della Procura sig. Tocchio, il dott. Federico Braidotti, l'avv. Capsoni, il cav. Barducco, il perito Novelli, il co. Andrea Gropplero, il dott. Fornera, l'avv. Linussa, il cav. dott. Urbanis, il prof. Berghinz, il sig. Enrico Santi, e parecchi altri amici e conoscenti delle famiglie Caratti e Rinaldini.

Il corteo si diresse alla chiesa del Carmine per l'ufficio funebre, e quindi attraversò la via Aquileia ove la guardia della Caserma rese nuovamente gli onori militari e poi per via Cavallotti, piazza Garibaldi, via Grazzano, Rivis, Poscolle, viale Venezia si diresse alla volta del Cimitero.

Al cimitero

Giunto il corteo al Cimitero, arrivò in carrozza la contessa Lucia Caratti figlia dell'Estinto colla contessina Maria.

Davanti alla bara il cav. avv. Antonio Valsecchi di Venezia, amico di famiglia pronunciò il seguente discorso:

Nato in un tempo nel quale i nostri recenti e non sempre fidati amici erano ancora nostri decisi e ben riconosciuti nemici, disceso per li rami da una stirpe di patrioti alla quale non furono ignote le amorose cure del paterno regime, l'uomo del quale circondiamo riverente la bara fu altro degli esempi di quel genio di nostra gente che col senno e col valore potè condurre la patria dalle ignominie, dalla divisione e dal servaggio alla gloria della unità e della libertà.

Non è di quest'ora narrarvi la vita che tutti voi conoscete, spesa dapprima sui campi del nazionale riscatto come vedo ricordare dalle insegne che ne adorna la bara, dedicata più tardi alle cure e alle gioie della famiglia, che egli adorava con prepotente intensità di affetto.

A me, legato a lui ed ai suoi dai più saldo vincoli d'una amicizia che risale ai maggiori, e suo concittadino di origine, sia lecito soltanto in questa bella e forte città che fu la sua patria adottiva portare alla sua salma l'estremo saluto del cuore natio e degli amici antichi e alla moglie, alla figlia, ai nipoti ed al genero che come figlio egli amava, il conforto che nell'ora del dolore possono trarre dal ricordo della sua virtù.

**

Dopo di ciò, fra la generale commozione la salma, cui ancora una volta furono resi gli onori militari, fu calata nella tomba di famiglia.

Pro Dante Alighieri

La gara indetta dal Comitato esecutivo per la festa dello Statuto a totale beneficio della « Dante Alighieri » nella *Birraria Lorentz* procede animatissima.

L'orario è dalle 8 pom. alle 12.

Frequentatissimo è il giuoco ogni sera; vi è molta aspettazione sull'esito della gara e specialmente sul vincitore della bellissima coppa esposta nella vetrina del Negozio Gaspardis.

Mancano soltanto poche serie da vendersi. La gara avrà probabilmente termine questa sera. Avviso ai volenterosi ed agli amici della « Dante »

Due altre croci

L'ultimo Bollettino Militare reca la nomina di due altri cavalieri, per benemerenza a favore di ufficiali in congedo e sono: Scala Vittorio tenente cavalleria di riserva e Degano Luigi capitano artiglieria di riserva, ambedue nel distretto di Udine.

All'amico Vittorio Scala, anche in nome di molti amici, vive e sincere congratulazioni.

Sponsali. Stamane si sono uniti in matrimonio il rag. Angelo Pilosio e la gignorina Ida Fattori.

Agli sposi felici e alle loro famiglie, vive congratulazioni.

La società per i Giardini d'Infanzia riceve e rende noto coi più vivi ringraziamenti che Maria e Franco Caratti in morte del loro amato nonno cav. Cesare Rinaldini-Arici, inviarono L. 50, in sostituzione di fiori, alla società dei Giardini di Infanzia.

Una polemica per Trieste fra Ricciotti-Garibaldi e Ferri

Roma 7. — Ricciotti Garibaldi scrive sull'*Avanti*:

E' verissimo che il fare la guerra all'Austria costerà dei milioni se fatta dal governo. Ma a quanto ammontava il fondo di cassa della rivoluzione francese, della spedizione dei Mille, o della spedizione dell'Agro Romano? Un movimento insurrezionale popolare che si prepara e può diventare minaccioso da Trento a Praga e da Trieste ai Balcani, non avrebbe bisogno nè di esercito regolare, nè di cassa.

In sostanza il Ricciotti crede che si tratti di paura, ma che i giovani operai lascierebbero a casa il Ferri a chiacchierare.

L'*Avanti*! così risponde:

L'avvenire di Trieste e Trento è meglio affidato allo sviluppo fatale delle nuove forze democratiche internazionali che non all'alea sanguinosa di una guerra che seminerebbe la desolazione la miseria e lo schianto.

Intanto tutti e due negano i fondi neccessarii alla difesa più elementare: quella della frontiera.

Il Ferri ha ripetuto le trippaiole considerazioni, fatte da lui su Trieste giorni sono ed alle quali risponde con un sensato e italiano articolo il *Popolo Istriano* giuntoci da Pola questa mattina. Lo pubblicheremo domani.

Un ricatto clamoroso a Trieste
L'ARRESTO DEL VITTORIO CUTTIN

Una lettera da Trieste ci annuncia che il giudice istruttore, dottor Barzal, il quale esamina l'affare del mancato ricatto di 100 mila corone alla baronessa Reinelt, ha ordinato l'arresto del Vittorio Cuttin, socio del famigerato Camber, nella compilazione d'un libello lurido quanto l'anima del poliziotto che lo ispira.

Questo Cuttin, che è nativo del Friuli (è nato crediamo, in Grazzano) fu già condannato per furto e per truffa; ora scriveva diffamazioni contro i nazionali italiani, faceva la spia e arricchiava qualche ricatto. E' da credere o almeno da sperare che, dopo di lui, prenderanno anche i suoi complici.

Un'altra inchiesta sulla Somalia

Roma, 7. — Il Governo ha incaricato il prof. Pestalozza di un'inchiesta sulla Somalia italiana.

A proposito di Somalia, riferiamo che il noto Gustavo Chiesi, quello stesso che andò in Africa per farsi accusatore di ufficiali e di funzionari, dopo aver intascato, a titolo d'indennità di viaggio, dalla Società del Benadir, 20 mila lire, ha accettato d'entrare nel Consiglio d'amministrazione della Società stessa, resasi famosa per le gesta schiaviste. I repubblicani di Forlì hanno fatto bene a cacciare via questo Chiesi, procuratore della moralità africana contro Bàdolo e altri e intascatore di propine milanesi.

IL TUNNEL DEL SEMPIONE

Novara, 7. — Fino ad ora del tunnel del Sempione si sono compiuti metri 18,903 se ne mancano 769 per terminarlo. Furono definitivamente sospesi i lavori a Briga.

PER LA NOMINA E IL LICENZIAMENTO dei maestri

Roma, 7. — E' in corso il decreto che approva il progetto del regolamento. Orlando per l'applicazione della legge 1903 per le nomine e licenziamento dei maestri colle modificazioni proposte dal Consiglio di Stato.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Il padre Enrico Ballico, i fratelli ed i parenti partecipano la morte oggi avvenuta alle ore 10 della loro cara

ADA

I funerali avranno luogo giovedì 9 corr. alle ore 10.

Spilimbergo, 7 giugno 1904

Serve la presente di partecipazione personale.

Ieri sera, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere **Adone Fantini** d'anni 50.

La moglie, i figli e le figlie, il genero, la nuora ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in forma puramente civile domani 9 alle ore 8 ant. partendo dalla piazza dell'ospitale n. 1.

Banca Cooperativa Udinese
(Società anonima)
Situazione al 31 maggio 1904
XX° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale versato { Azioni N. 8972 / Soci » 1529 }		L. 224,300.—
Fondo di Riserva		L. 112,633.75
» di Riserva straor. per infortuni		» 6,329.48
Fondo oscillaz. valori		» 2,135.19
		L. 345,398.42
ATTIVO.		
Cassa		L. 13,129.24
Portafoglio		» 2,911,819.02
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 11,735.—
Conti correnti garantiti		» 69,224.29
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 201,485.69
Debitori diversi		» 10,003.67
Corrispondenti Bancari		» 114,776.90
Corrispondenti diversi		» 208,503.53
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 13,500.—
Effetti per l'incasso		» 15,302.10
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Totale dell'attivo		L. 3,599,479.44
Valori di terzi in deposito:		
A cauzione operazioni diverse	L. 167,555.55	
A cauzione impieg.	» 25,000.—	
Liberi e volontari	» 91,378.07	
		» 283,933.62
Totale generale		L. 3,883,413.06
PASSIVO.		
Depositi in Conto Corrente	L. 527,639.36	
Depositi a Rispar.	» 1,804,100.56	
» a Pic. Risp.	» 110,128.57	
		» 2,441,868.49
Cassa Previdenza degli Impiegati		» 10,288.74
Corrispondenti Bancari		» 101,974.94
Corrispondenti diversi		» 642,626.19
Creditori diversi		» 18,587.30
Dividendi		» 9,778.39
Utili 1903 a Rifusioni interessi a soci		» 1,509.35
Totale del passivo		L. 3,226,633.40
Depositanti per valori:		
A cauzione operazioni diverse	L. 167,555.55	
A cauzione impiegati	25,000.—	
Liberi e volontari	» 91,378.07	
		L. 283,933.62
Capitale sociale e Riserve		» 345,398.42
Rendite e spese:		
Utili corrente esercizio e risconto a. p.	L. 82,764.72	
Int. pas. tasse spese	» 55,317.10	
Residuo Utili da liquidarsi		» 27,447.62
Totale generale		L. 3,883,413.06

Udine, li 31 maggio 1904

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco **Rag. G. Gennari** — Il Direttore **G. BOLZONI**

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 38.25 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . 4 1/2 - 5 - 5 1/2 % }
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi . . . . 5 1/2 - 6 % } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* 5 - 5 1/2 %.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Emette. gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli*.

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 3 1/2 %
in *deposito a risparmio* al *Portatore* al 3 1/2
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 % } netto da ricch. mob.
in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 dagli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati

La carestia in Italia

Avete mai pensato che in Italia ci siano migliaia di persone le quali soffrono della carestia e che forse voi stessi siete fra il numero di queste persone? Ogni individuo anemico ha, in realtà, la carestia nel corpo. L'anemia è, infatti, uno stato nel quale il sangue non può nutrire il corpo ed ogni organo è affamato. Le Pillole Pink nutriscono tutti gli affamati dando loro del sangue, come lo provano i numerosi attestati di anemici inviati ogni settimana al signor Merenda, agente generale delle Pillole Pink a Milano, 4via San Vincenzino. Ne citiamo uno, tolto a caso tra gli innumerevoli pervenutici: è una lettera del signor Martinese Nicola, S. Chirico Raparo (Potenza).

« Da un anno — egli scrive — una delle mie figliuole, quindicenne, soffriva di anemia. Mi sembra — ella mi diceva sovente — di non aver più vita, di non aver più sangue. Fatto si è che la povera ragazza stava proprio male. Il suo viso era divenuto pallidissimo. Spesso non aveva appetito e nei giorni in cui, per caso, mangiava, subito dopo il pasto era presa da nausee. Divenuta debolissima, non faceva quasi più nulla, le bastava di far qualche gradino per essere tosto estenuata ed avere violenti battiti di cuore. Si coricava stanca, si alzava il mattino, più stanca ancora. Soffriva altresì di dolori reumatici ed aveva un colorito cadaverico. Malgrado tutte le nostre cure, non notava il più lieve miglioramento. Ero disperato. Avendo letto nel giornale *il Mattino* le numerose guarigioni ottenute dalle Pillole Pink feci venire qualche scatola per mia figlia. La prima le fece molto bene. Rapidamente, continuando la cura, ricuperò il colorito, si che ognuno potè notare che ella mangiava con appetito. Ella medesima diceva di essere divenuta più forte. Le Pillole Pink le hanno ridata la salute ».

Il miglior rimedio di famiglia sono le Pillole Pink sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, affievolimento nervoso, mali di stomaco, reumatismo, debolezza generale, leucorrea, irregolarità delle donne, emicranie. La guarigione è sicura e pronta perchè il sangue viene immediatamente purificato e arricchito. Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e presso il signor Merenda, depositario, 4 via S. Vincenzino Milano. Prezzo 3.50 la scatola, 18 le 6 scatole franco. Un distinto medico risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

BANCA CARNICA
Società Anonima Capitale Soc. L. 150,000
Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890
Sede in Tolmezzo

CORRISPONDENTE della **Banca d'Italia** e del **Banco di Napoli** — CORRISPONDENZA in **Ampezzo-Comeglians** e **Moggio Udinese**

Situazione Generale al 31 maggio 1904

ATTIVO.		
Azionisti per saldo Azioni sottos.		L. 60,000.—
Cassa numerario esistente		» 30,909.82
Cambiali scontate		» 1,241,271.47
Effetti per l'incasso		» 38,822.05
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 1,533,869.05
Prestiti a Comuni		» 52,254.43
Anticipazioni sopra pegno di Titoli		» 18,162.30
Debitori in Conto Corr garant.		» 358,535.55
Debitori diversi		» 9,330.08
Stabile di proprietà della Banca		» 46,000.—
Valori pubblici		» 186,692.20
Depositi a Cauzione di Conto Corrente		» 404,200.—
Idem a Cauzione anticipazioni		» 19,375.—
Idem per Cauzione Funzionari		» 41,000.—
Idem per Custodia		» 13,559.25
Mobili		» 1,616.78
Spese di primo impianto		» 600.—
Totale delle Attività		L. 4,056,197.98
Spese d'Amministrazione		» 2,675.45
Interessi passivi		» 507.16
Tasse Governative		» 3,755.09
Totale		L. 4,063,135.68
PASSIVO.		
Capitale Sociale		L. 150,000.—
Fondo di riserva		» 64,604.88
Fondo per oscillazioni valori ed impreviste		» 5,135.—
Depositi in Conto Corrente	L. 433,007.77	
Id. a Risparmio	» 1,051,427.73	
Id. a Piccolo rispar.	» 35,270.38	
		» 1,519,705.88
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 1,783,240.48
Creditori per effetti all'incasso		» 484.25
Creditori diversi		» 50.85
Depositanti diversi		» 478,134.25
Azionisti conto interessi e divid.		» 954.—
Fondo di previdenza		» 1,546.—
Fondo evenienze		» 2,135.65
Totale delle Passività		L. 4,005,991.24
Risconto portafoglio e antecipaz. e saldo utili dell'eserc. prec.		» 18,877.68
Rendite e profitti lordi dell'eser.		» 38,266.76
Totale		L. 4,063,135.68

Tolmezzo, 31 maggio 1904

Il Presidente
CAV. L. DE GIUDICI

Il Sindaco *Avv. M. Scorchia Nigris* — Il Direttore *cav. L. De Marchi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 0/0, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1/2 p. 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 6 p. 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garant. dallo Stato al tasso del 5 1/2 p. 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Compera e vende valute estere.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Le qualità non temono concorrenza

In ogni fattura è garantito OLIO PURO d'OLIVA GENUINO

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

Listino senza impegno per spedizioni come segue:

Franco stazione Porto Maurizio in damigiane da 10 fino a 55 Kg. da fatturarsi al prezzo di costo

		N.	L.	
OLIO D'OLIVA garantito	Mangiabile	0	1.10	il Kg.
» » »	Fino	00	1.20	»
» » »	Soprafino Pagliarino	000	1.30	»
» » »	Vergine Extra	0000	1.40	»

Franco di porto a destino recipienti gratis:

OLIO D'OLIVA garantito in damigianette da 5 litri circa a G. V. — FINO a L. 9 la Damigiana; FINISSIMO » 10 »

OLIO D'OLIVA garantito in stagnate contenenti 4 Kg. circa d'Olio per pacco postale. — FINO a L. 7 la Stagnata; FINISSIMO » 8 »

Pagamento contro assegno o contro rimessa anticipata per Vaglia cartolina

Indirizzo: Oleificio LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

SAPONE DI MARSIGLIA

primissima qualità, specialità della Ditta LORENZO AMORETTI concessionaria dell'esclusiva per l'Italia della rinomata fabbrica MAGNAN.

Sapone da bucato al 72 0|0 d'Olio marca — *Abat jour* — a L. **62**
" " 60 0|0 " " — *Pot à eau* — " **56**

i 100 Kg. a pezzi di pesi diversi, in casse di 50 e 25 Kg. merce sdaziata franco stazione *Porto Maurizio.* — Si raccomanda ai rivenditori e alle famiglie per la sua finezza, per l'assenza di componimenti nocivi alla biancheria e per l'insignificante calo che subisce stagionandosi.

Prezzi mitissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE-MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

da Lire 250 a Lire 350

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

L. 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

ARTICOLI DA VIAGGIO - SOPRA SCARPE GOMMA - ARTICOLI FOTOGRAFICI - RACCHETTE - PALLE E RETI PER TENNIS - PALLONI PER SFRATTO E CALCIO - RINVIGORITORI

Rappresentanza e deposito Biciclette e MOTOCICLETTE Peugeot-Allright, Werner ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pellicceri garantendone dal tarlo.

Prezzi mitissimi

Olio d'Oliva

garantito puro all'analisi

dei Proprietari e Produttori Giuseppe Corradi e Figli

Porto Maurizio (Liguria)

Si spedisce in Damigiane di Kg. 15, 20, 25, 30, 50 circa

Vergine extra	Lire 1.90	il chilo netto
Finissimo	» 1.70	Damigiana *gratis*
Fino	» 1.50	

Franco di porto e rischio alla stazione ferroviaria (alta e media Italia) del compratore.

Per commissioni di Kg. 50 sconto 5 per cento.

Pagamento contro assegno

L'olio che offriamo non abbisogna di speciali raccomandazioni, basta provarlo per venire preferito.

Asma e affanno

Bronchiale e nervoso cardiaco

Guarigione radicale con l'antiasmatico Colombo

Asmatici, volete la calma, il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata *Farmacia Cav. COLOMBO Rapallo Ligure* che gratis ne manda l'istruzione. Gratis pure l'istruzione contro il

DIABETE

L'antico negozio ex Giacomelli

in piazza Mercatonuovo

affittasi

Per trattative rivolgersi alla ditta Antonio Beltrame.

Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosolii, quali Alchermes, Anisette, Beneditine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China-China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi specali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2 90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth-Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 2

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer

ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZI IN

UDINE - Via Mercato Vecchio N. 6
CIVIDALE - Via S. Valentino N. 9
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 28

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti